

Martedì 30 dicembre 1997

12 l'Unità2

LO SPORT

Basket, ipotesi «salvataggio» per la Viola Rc

La possibilità di un percorso che porti al salvataggio della Viola Basket di Reggio Calabria, squadra che milita nel campionato nazionale di serie A1, è stata valutata dalla Federbasket coi giudici del tribunale fallimentare: l'unica ipotesi percorribile è quella dell'intervento della Lega utilizzando la fidejussione versata dalla società iscrivendosi al torneo. (Adnkronos).

In Val di Non 5200 per la 25ª «Ciaspolada»

Un vero e proprio esercito di appassionati sarà in gara nella 25ª Ciaspolada della Val di Non in programma il 4 gennaio sul classico percorso innevato, di circa 7 km, attorno al paese di Fondo, in Trentino. Sono 5200 le iscrizioni sinora giunte, tra queste il campano Luigi Pastore (Libertas Benevento), 5 volte vincitore con ai piedi la «ciaspola», racchetta da neve simil esquimese. (Ansa).



Ercole Colombo/Ap

F1, ultimi test '97 per la Ferrari nera e per Nicola Larini

La nuova Ferrari 649, che prenderà parte al campionato '98 di F1, è tornata in pista ieri a Fiorano - ancora con il colore nero - guidata dal collaudatore Nicola Larini, ormai in procinto di lasciare il posto a Luca Badoer. Durante le feste di Natale la monoposto che si era bloccata dopo due giri e mezzo alla prima uscita in pista affidata a Michael Schumacher, è stata riesaminata e ieri ha percorso 30 giri. (Ansa).

Basket, Petrucci «Un '97 in grande il '98 farà il bis»

«Mi auguro che il 1998 confermi i risultati ottenuti nel '97. È un assurdo, ma vorrei che quest'anno non si chiudesse il 31 dicembre». È quanto ha detto il presidente della Federazione italiana pallacanestro Gianni Petrucci, nel fare un bilancio della stagione '97, buono per tutti i settori, ottimo per la nazionale maschile, eccellente per i giovani e per il boom dei tesserati. (Adnkronos).

Sci. Nel giorno che doveva essere di Ghedina e della libera di Bormio, il bolognese ha stravinto in Gigante.

Tomba ritrova lo sprint «tuffandosi» dal Sestriere

SESTRIERE (To). Tomba, Alberto, la «bomba» ritornano gli slogan perché ritorna a vincere lui, l'Alberto nazionale, lo sciatore della pianura che fa paura e umilia i grandi, il campione guascone che vince e perde con rabbia e sorrisi, con battute e atteggiamenti magari sfrontati ma sempre all'insegna della diversità ma anche dello strapotere in pista. Così, in giorno, quello stesso che doveva essere del ritorno di Kristian Ghedina - impegnato in libera a Bormio - Alberto Tomba ha gridato forte di essere ancora il padrone della tecnica, ha fatto tremare i grandi degli sci, ha promesso loro che all'ormai prossima Olimpiade ci sarà, e tutti dovranno fare i conti con lui.

Trenta secondi, un Gigante anomalo, ma sufficiente a rimettere le cose a posto, a restituire allo sci - e non soltanto quello azzurro - il vero titolare: nelle tre manche a disposi-

zione Tomba ha fatto il vuoto, la prima si è lanciato studiando il percorso ed è stato secondo a un soffio da Patrick Holzer, 3 centesimi (31"22 contro 31"19); la seconda è stata un vero tuffo, un'acrobazia tra i pali quasi da slalom su pendio da Gigante, quella che ha stracciato e ammutolito i rivali: 30"30, crono impossibile, discesa incredibile per tenuta, stabilità, tensione muscolare, grinta nell'attacco ai paletti, in una parola velocità. Lontani gli altri, vicinissima la gente, entusiasti i tifosi, i fedelissimi che guardano ammirati l'omone che suda, dopo quella manciata di secondi come se avesse sollevato peso o corso per ore.

Gronda sudore e soddisfazione. Parole e occhiate quasi incredule ma pronte a riproporre il personaggio, un po' dimenticato, avvezzo a vincere e a farsi beffe di tutti. Dopo.

Tomba invece la prende sul serio questa volta e lo dimostra: «Dedico questa vittoria a Giovanni Alberto Agnelli, avrei voluto farlo prima, ma non ci sono riuscito. Un pensiero va anche ai terremotati di Umbria e Marche». Queste le parole di Alberto Tomba, dopo l'exploit del Centenario dove ha messo in fila lo slovacco Kosir, lo stesso Holzer, lo svizzero Von Gruenigen, il francese Chenal, l'austriaco Meyer. E ha continuato: «Queste non sono garette, anzi, ti caricano di più. A 31 anni mi sono ritrovato e adesso cercherò di fare bene».

E per un Tomba che torna alla ribalta un altro, Ghedina, ancora non decolla. A Bormio, pochi chilometri dalla festa di Albertone, per l'azzurro della discesa la giornata è amara. Colpa dell'«invincibile armata» austriaca. Nella prima delle due discese libere in programma nel centro

valtellinese ha vinto Herрман Maier, il dominatore della coppa del mondo, e alle sue spalle ci sono altri tre austriaci. Il Wunderteam, la squadra dei miracoli ha piazzato oggi ben sette uomini tra i primi dieci. Per trovare il primo azzurro bisogna arrivare all'11ª posizione occupata dal gardenese Peter Runggaldier, il migliore degli italiani che si è fatto così oggi un regalo per il 29º compleanno. Il dominio assoluto degli austriaci guidati da Maier è ormai una costante in questa stagione. I 3270 metri della pista Stelvio di Bormio hanno confermato questa situazione. In una giornata di sole splendido ma con temperature ben al di sotto dello zero, la Stelvio si è presentata stamani in tutto il suo splendore di tracciato difficilissimo con un fondo duro e per lunghi tratti ghiacciato. Con velocità di punta

di 125 kmh la gara è stata altamente emozionante. L'hanno spuntata gli austriaci che sono scesi a rotta di collo, lanciandosi senza paura in tutti i tratti della Stelvio. Ha vinto così soprattutto chi ha rischiato di più, chi ha avuto più fegato. Kristian Ghedina è finito al 14º posto con un ritardo però di solo un secondo e tre centesimi da Maier. E Lui, Ghedina li vede così: «Gli austriaci? Ci danno dentro come dei cannibali». Ma Kristian non parla però come un invidioso. Piuttosto esprime i sentimenti di uno sciatore esperto che sulle piste di tutto il mondo ne ha vissute di cotte e di crude. Per lui, in sostanza, gli austriaci «rischiano troppo. Io non me la sento di fare come loro e di rischiare ogni volta l'osso del collo. A 120 all'ora non vedi nulla, nemmeno le onde del terreno».



Alberto Tomba

Mauro Pilone/Ap

Il Tennis italiano si prepara a voltar pagina: questo il programma di Francesco Ricci-Bitti

«Darò uno smash al passato»

Volley Europa il ct Beбето sfida la Francia

Secondo impegno nelle qualificazioni continentali per la nazionale azzurra di pallavolo. Il sestetto di Beбето affronterà oggi a Verona (inizio ore 19,00) la Francia. In extremis il tecnico brasiliano ha aggiunto alla lista dei convocati Andrea Brogioni, regista della Cosmogon Forli che sostituisce l'indisponibile Meoni, per il resto undici conferme rispetto alla gara del 18 a Roseto contro l'Ucraina. L'Italia, a parte l'inserimento di Bellini in regia, giocherà con lo stesso sestetto che ha travolto l'Ucraina: Pinattono, opposto, Gardini e Gianini centrali, Papi e Casoli schiacciatori. La Francia, tornata alla ribalta con il quarto posto agli Europei, prima di Natale ha fallito in Grecia la qualificazione mondiale finendo al terzo posto nel girone di Lamia dietro gli jugoslavi e gli ellenici. (Ansa).

Tennis, Graf rientro in Australia?

Rimane incerta la partecipazione all'Australia Open dell'ex numero uno del tennis femminile, Steffi Graf. La tedesca doveva riprendere confidenza con l'attività agonistica proprio con il torneo che apre la stagione dello Slam, ma sembra che non aver recuperato dopo l'infortunio e l'operazione al ginocchio. Ferma dal maggio scorso, ha già ripreso gli allenamenti, ma non ha partecipato a nessun torneo di preparazione in vista della prova di Melbourne. Le aspettative erano che la Graf rientrasse al torneo di Hope Island, nel Queensland, in programma dal 4 gennaio, ma ancora non ci sono certezze. L'ex n. 1 è a sole tre vittorie per battere il record di vittorie nei tornei del Grande Slam, primato detenuto con 24 successi dall'australiana Margaret Court. (Adnkronos).

Eletto a festività nazionale da buona parte del tennis italiano, il giorno della caduta di Galgani (29 novembre) porterà a compimento le sue spinte riformatrici il 7 febbraio, con le elezioni per il rinnovo del vertice federale, a Bellaria. Parlare di riforme, più che dinovità, sembra il modo giusto per documentare lo spirito che guida la candidatura di Francesco Ricci Bitti, 55 anni, fiorentino, che a detta delle voci «dal di dentro» vanta oggi pronostici più favorevoli del candidato Nicola Pietrangeli (65-35, per gli ultimi sondaggi tutt'altro che ufficiali).

Del resto, uomo nuovo Ricci Bitti non è, avendo condiviso buona parte del cammino galganiano, «seppure», ama precisare, «in posizione autonoma all'inizio, poi distaccata per gli impegni da ambasciatore del nostro tennis all'estero, infine critica sull'ultima fase della gestione federale», così come non è nuovo alla gara elettorale, essendosi già presentato l'anno scorso con il 44% dei suffragi, primo segnale del declino di potere dell'avvocato fiorentino, noto per le percentuali bulgare delle sue vittorie. Ma dopo 21 anni di presidenza monolitica o quasi, che cosa c'è di più nuovo del preannunciato ricambio?

Cinque cose da fare subito. Da dove comincerà?

«Ve ne dico sette: analizzare in profondità gli elementi critici del bilancio, riorganizzare il settore tecnico con particolare attenzione al decentramento e alle iniziative private, valorizzare la funzione sportiva-educativa dei circoli. Poi, occorre finalizzare le attività di promozione e propaganda al reclutamento giovanile, consolidare la posizione degli Internazionali, rifondare il rapporto tra centro e periferia. E rivedere lo Statuto federale».

Non è un programma da poco... «Esolo l'indispensabile».

E cinque cose da salvare dell'ultima gestione federale?

«Me ne viene in mente appena una, la semifinale di Coppa Davis, opera di giocatori e capitano».

Condividete le spinte alla novità costi quel che costi?

«È uno slogan strumentale. Un cambio di marcia può venire unicamente dalla collaborazione tra dirigenti di provata esperienza e dirigenti giovani, meglio se provenienti dall'agonismo».

Il bilancio sembra uno dei suoi maggiori crucci.

«Lo è, in effetti. Senza soldi, addio riforme. Occorre porre in atto una rigorosa politica di riduzione dei costi, una seria attività di marketing, sia in senso commerciale che associativo, reperire nuovi risorse».

Rinnoviamo la struttura federale. Dov'è cominciata?

«Una fit rinnovata, che serva realmente i tesserati e i circoli, deve basarsi su tre grandi strutture operative: tecnico-sportiva, organizzativa e di sviluppo e promozione, insieme ad altre funzioni diciamo trasversali. Penso al marketing, alle relazioni esterne, all'amministrazione».

Assai più di altri sport, il tennis sembra possedere oggi due anime in contrasto fra loro: quanto serve al giocatore di circolo finisce per togliere spazio, risorse e attenzioni al tennis di vertice.

«Analisi condivisibile. Nei circoli andrebbe maggiormente difesa l'area sportiva».

Che lettura fa di quest'ultimo periodo così polemico?

«Bé, mi attengo ai fatti: se Panatta non si fosse dimesso, non si sarebbe innescato quel meccanismo che ha portato alle dimissioni di Galgani. Dispiace dirlo, visto che io rappresentavo l'opposizione, ma l'impatto di quelle dimissioni ha dato la scossa che serviva».

Intende recuperare Panatta?

«È doveroso. Con un ruolo tecnico, prima di tutto, ma proponendogli anche di mettere a frutto l'immagine che porta con sé».

Che avversario è Pietrangeli?

«Era candidato nella mia lista alle ultime elezioni, davvero non potrei considerarlo un avversario. Nicola può essere utile al nostro movimento. La presidenza, però, richiede esperienze e attitudini gestionali che Pietrangeli non credo possa esprimere».

La richiesta di presidenza onoraria fatta da Galgani non sarà di ostacolo al rinnovamento?

«La presidenza onoraria non mi sembra, al momento, un problema rilevante. Ed è comunque prerogativa dell'Assemblea della Fit e non surrichiesta degli interessati».

Daniele Azzolini



Bici Club Azzurro

sulle strade del grande Ciclismo



DE ROSA D E R O S A



De Rosa Ugo & Figli s.n.c.
Via Bellini, 24
20095 Cusano Milanino
Tel. (02) 61.95.171
Fax (02) 61.95.188



CAPPELLINI - BERRETTI
CONFEZIONI SPORTIVE PUBBLICITARIE

26039 VESCOVATO (CR)
Tel. 0372/830479 Fax 0372/81239